



CRONACA - LOMBARDIA SPECIALE | 15 GENNAIO 2019

Manifatturiero lombardo, punta di diamante in Europa

La Lombardia, con le sue 100mila aziende, trascina l'Italia e segna la riscossa in Europa della nostra economia. I dati della [Fondazione Edison](#)



MILANO - Per il suo rilevante indotto e per lo straordinario apporto al commercio estero, è stata la manifattura il vero emblema della riscossa italiana dopo la lunga crisi 2008-2013, riuscendo a crescere in media del 7,4% nel quadriennio 2014-17, cioè quasi il doppio del PIL. Lo sostiene un recente approfondimento statistico della [Fondazione Edison](#) che spiega come sia la manifattura, dunque, il motore di un'Italia che non è affatto fanalino di coda in Europa ma la punta di diamante. E in testa a questa rincorsa europea, c'è la Lombardia, che mese dopo mese ha ridotto la differenza con l'indice di produzione manifatturiero dell'Eurozona e aumentato la distanza con la media italiana, in tutti i settori produttivi, con il traino di meccanica, minerali non metalliferi e gli strumenti biomedicali, e in maniera omogenea in tutti i territori.

Anche nell'ultimo trimestre, la Lombardia prosegue la sua rincorsa europea, con le sue 100 mila aziende, un quinto del totale nazionale, con il suo fatturato di circa 250 miliardi e valore aggiunto di oltre 60 miliardi, quest'ultimo in crescita negli ultimi anni di circa il 5%. «I dati del manifatturiero lombardo - ha commentato il vicepresidente e assessore alla Ricerca, Innovazione, Università, Export e Internazionalizzazione delle imprese Fabrizio Sala - confermano la vocazione della nostra Regione a rimbocarsi le maniche e a lavorare ancora di più per raggiungere traguardi sempre più ambiziosi. Spirito di sacrificio, passione e innovazione: questi sono gli ingredienti delle nostre aziende per crescere ancora e connettersi con il resto del mondo. L'industria manifatturiera lombarda si conferma leader e rappresenta il traino per tutte le altre regioni italiane».

Abbiamo
orizzonti
smart
e green.

LEGGI ANCHE

1. Mattia Morello convocato nella nazionale della Serie D
16 GENNAIO 2019
2. 'Latte digitale', convegno il 12 febbraio
16 GENNAIO 2019
3. Quando i precari si trasformano in disoccupati
16 GENNAIO 2019

ARTICOLI PIÙ LETTI

1. Don Emilio tuona dal pulpito: «Siamo governati da cretini»
11 GENNAIO 2016
2. Tragedia a Milano: muore Margherita Arioni, 26enne di Castelleone
20 OTTOBRE 2016
3. «Vivo e corro al massimo, anche con la fibrosi cistica»
06 LUGLIO 2018
4. Investita in bicicletta: muore diciassettenne
28 GIUGNO 2016
5. Tragedia a Soresina, si è suicidato il maresciallo Illustre
08 GIUGNO 2017

Lo studio di Fondazione Edison (realizzato su dati Istat) sottolinea come, negli ultimi tre anni (2015-2017) il valore aggiunto dell'industria manifatturiera italiana sia sempre regolarmente aumentato di più del valore aggiunto delle manifatture francese e britannica e in due anni su tre (il 2015 e il 2017) anche di più di quello della manifattura tedesca. Nel 2017 i dati sono stati i seguenti: Italia +3,8%, Germania +2,7%, Regno Unito +2,3%, Francia +1,7%. Nell'arco del quadriennio 2014-17, poi, il valore aggiunto del settore manifatturiero italiano è aumentato cumulativamente del 10%, cioè oltre due volte e mezza di più del PIL (+3,8%): un incremento più o meno analogo a quello sperimentato dal commercio (+10%) e dai servizi di alloggio e ristorazione (+10,7%). Ecco i numeri del successo del manifatturiero: mezzi di trasporto (+42,8% in quattro anni, rispetto al 2013), prodotti in metallo (+13,8%), farmaceutica (+12,4%), chimica (+12,3%) e alimentare (+9,9%). Grande la spinta al nostro commercio estero: il surplus manifatturiero italiano, oggi il quinto al mondo, è quasi raddoppiato in dieci anni, passando dai 53 miliardi di euro del 2007 ai 97 miliardi del 2017.

COMMENTI

Per commentare devi essere registrato. [Clicca qui per registrarti.](#)

Non ci sono commenti per questo articolo.

